

**PROGETTO STRUTTURA: Progetto S.A.CH.A**  
**(Solidarietà per Adolescenti di Chernobyl ed Accoglienza)**

**Referente:** Associazione Genova per Chernobyl-Onlus (C.F. 95078030103), iscritta al Registro delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Liguria con Decreto N. 2850 del 11.12.03

**Area Geografica d'intervento:** Europa Centro Orientale, Repubbliche dell'ex Unione Sovietica

**Paese d'intervento:** Bielorussia

**Regione di Provenienza:** La Regione di Gomel subisce le maggiori conseguenze del disastro di 20 anni fa; essa vanta il triste primato di tumori infantili, di patologie quali la leucemia, il diabete, l'insufficienza cardiovascolare, l'ipotiroidismo, l'asma bronchiale, l'immunodeficienza.

Gomel, la seconda città della Bielorussia con i suoi 500 mila abitanti, che si trova proprio nella parte più colpita dalle radiazioni, nella parte più meridionale della Bielorussia e poiché al momento dell'esplosione spirava un forte vento verso Nord, l'intera zona è stata colpita in misura molto forte dalle radiazioni stesse.

**Motivazioni:** L'associazione ha tra i suoi obiettivi statuari l'ospitalità temporanea per un soggiorno di risanamento di minori orfani bielorussi, provenienti da zone contaminate dal fall-out radioattivo di Chernobyl. Un mese in Italia, in un ambiente psicologicamente tranquillo produce risultati positivi per un rafforzamento delle naturali difese organiche, un rallentamento degli effetti delle radiazioni e un aiuto a crescere anche sul piano umano- educativo.

I bambini vengono ospitati presso le famiglie dell'associazione e durante il periodo di permanenza in Italia (uno – due mesi) vengono offerte loro assistenza e cure mediche unite ad un'occasione di crescita sul piano educativo ed affettivo. Si organizzano, perciò, occasioni di incontro ludiche e socializzanti, esperienze d'apprendimento della lingua italiana e scambi interculturali con una forte attenzione alla crescita della persona come da progetto approvato dal Comitato Minori Stranieri presso il Ministero delle Politiche Sociali.

**Iniziativa:** Ritenuta positiva l'esperienza già avviata nell'estate 2005, si intende proseguire il progetto invitando ed ospitando a Genova presso l'Istituto San Giuseppe di Sal. Madonetta, sette adolescenti istituzionalizzate, dell'Internat di Gomel, mai venute in Italia e ritenute troppo grandi per un inserimento in famiglia.

Viene offerta loro così l'opportunità di vivere, almeno un periodo, in un ambiente sano e sereno al di fuori dell'Istituto, ricreando il clima di una casa famiglia.

Attraverso momenti di incontro e conoscenza del territorio con gite e visite guidate anche con coetanei italiani, alle ragazze viene proposta l'occasione di una "vacanza" ma anche la possibilità di confrontarsi con nuovi ambienti e nuovi amici, ampliando le proprie conoscenze, seguite dalla guida attenta delle loro insegnanti ma anche dai volontari dell'associazione, responsabili del buon esito del progetto che ci si augura ripetibile nel tempo.

**Tempo di attuazione:** Metà Giugno -Luglio 2006

**Durata dell'intervento:** un mese circa

**Obiettivi:** Offrire un periodo di risanamento tramite corretta alimentazione e in un clima più favorevole per abbassare il livello di radioattività, monitorare lo stato di salute e sostenere eventuali cure.

Permettere alle ragazze, attraverso una serie di attività programmate nel gruppo, una riabilitazione anche psicologica ed un arricchimento formativo ed educativo, nonché occasioni di socializzazione ed incontri interculturali con i coetanei italiani, senza dimenticare le proprie radici e la propria cultura

**Verifica:** E' compito del Consiglio Direttivo, come già in passato, verificare la reale valenza positiva, insieme ai volontari coinvolti di volta in volta nell'intervento educativo. Anche gli accompagnatori bielorussi vengono interpellati e, al rientro delle ragazze in Istituto, i loro insegnanti.

Si potrà rielaborare perciò insieme l'esperienza vissuta in una visione globale avendo chiara la centralità della bambina /ragazza, che deve riuscire a vivere in modo equilibrato questa esperienza italiana e farne bagaglio per la propria crescita, senza dimenticare le proprie radici, la propria cultura e la propria lingua.